

DALL'UNIVERSITÀ DI CATANIA UN SISTEMA DI CONTROLLO PERFORMANCE

Una piattaforma per la Pa

L'obiettivo è sconfiggere la burocrazia che paralizza le attività produttive con una ricerca in grado di monitorare il rendimento di funzionari e dirigenti. Ottimizzazione e automazione della gestione dei processi per aumentare la trasparenza

DI CARLO LO RE

La lentezza e la oggettiva scarsa efficienza della pubblica amministrazione siciliana rappresentano sicuramente uno dei problemi più seri da affrontare, nell'ottica di uno sviluppo possibile che prima o poi dovrà necessariamente concretizzarsi nell'Isola. Una buona mano d'aiuto viene ora dall'Università degli Studi di Catania, dalla quale proviene una idea avveniristica che potrebbe davvero mutare il volto della Pa regionale e - perché no? - nazionale. Si tratta della piattaforma per il supporto del Bpm (Business performance management) «Progetto Rems.PA»», ed è stata presentata nell'aula magna «Oliveri» del dipartimento di Ingegneria civile e architettura, su iniziativa del Dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica (Dieei), in collaborazione con Xenia Progetti e Consorzio Cometa.

Il piano è stato concretizzato dalla società Xenia Progetti srl (www.xeniaprogetti.it), che si è avvalsa della consulenza scientifica di gruppi di ricerca appartenenti ad alcuni atenei italiani, tra cui appunto quello di Catania (per il tramite del Consorzio Cometa), sotto il coordinamento di Salvatore Cavalieri, docente del Dieei.

La sigla Rems.PA sta per «Resource in Engineering Management for Software process automation in Public Administration». Finanziata dal Ministero dello Sviluppo economico in risposta al bando «Horizon 2020» Pon 2014-2020, l'iniziativa si rivolge principalmente alla pubblica amministrazione italiana, a volte caratterizzata da una forte frammentazione a livello organizzativo e da asimmetrie che continuano a far crescere le spese di funzionamento e a frenarne l'efficienza. In tale ambito diventa sempre più necessario monitorare e ottimizzare tutte le attività all'interno dei processi operativi. E qui, appunto, interviene il progetto dell'Università di Catania, che ha realizzato un prototipo di piattaforma informatica il cui obiettivo principale è l'ottimizzazione e l'automazione della gestione dei processi della Pa mediante la loro analisi e la predizione delle loro esecuzioni.

La piattaforma Rems.PA è sostanzialmente uno strumento aziendale a supporto della pubblica amministrazione per aumentarne l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza: essa permette infatti di aumentare la visibilità e la possibilità di controllo dell'utente sull'azio-

ne amministrativa, consentendo altresì un contenimento dei costi di funzionamento delle amministrazioni e una riduzione dei tempi necessari allo svolgimento delle varie attività. Tempi che, soprattutto al Sud, nella loro «biblicità» oggi rappresentano senza dubbio il freno a mano innestato per le possibilità di crescita, anche e soprattutto occupazionale, del Paese. Basti pensare, a esempio in Sicilia, al blocco di fatto di un comparto vitale come l'edilizia, blocco molto spesso causato dall'inazione dei burocrati regionali. Autorizzazioni frenate per anni o concesse comunque con ritardi irragionevoli sono alla base di uno iato ormai difficilmente colmabile non solo con il resto dell'avanzatissima Europa comunitaria, ma anche con il Nord Italia, attestato su standard di sicuro molto più avanzati rispetto a quelli siciliani.

La piattaforma elaborata dall'Università di Catania consentirà di analizzare i dati provenienti dai processi delle amministrazioni in maniera più puntuale e immediata: sono presenti, a esempio, degli strumenti di «visual analytics», che permettono di costruire delle «dashboard» dedicate per monitorare dati e informazioni ritenute cruciali dai manager delle amministrazioni e in grado di essere un valido strumento a supporto delle decisioni. «Le tematiche scientifiche che sono state affrontate nel corso del progetto Rems.PA», hanno spiegato i professori Salvatore Cavalieri e Orazio Tomarchio, appunto dell'università etnea, «sono tutte incentrate sull'analisi e l'ottimizzazione dei processi, utilizzando paradigmi innovativi basati sui dati. Il principale obiettivo scientifico è stato quindi applicare l'analisi multidimensionale, tipica degli strumenti Olap

(On-Line Analytical Processing), agli schemi dei Business Process. Ciò è stato possibile grazie alla introduzione di algoritmi e tecniche per l'aggregazione di processi. Il risultato finale consente di aumentare l'efficacia e l'accuratezza dell'estrazione di conoscenza dalla mole di dati che la pubblica amministrazione oggi ha a disposizione». Non è dunque da escludersi che quel che non è in decenni riuscita a fare la politica possa riuscire a farlo la ricerca scientifica. Se chi guida una cabina di regia non ottiene nulla da funzionari e dirigenti, tradizionalmente così «cauti» da vanificare qualsivoglia idea di sviluppo per la Sicilia, forse può farcela una fredda piattaforma informatica, opportunamente utilizzata per controllare l'efficienza proprio di chi lavora nella Pa. (riproduzione riservata)

RICONOSCIMENTO PER IL PASSAGGIO GENERAZIONALE

A Donnafugata di Marsala premio «Di padre in figlio»

DI ANTONIO GIORDANO

Una azienda siciliana vince il premio «Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa - VIII Edizione», evento promosso da CERIF - Centro di ricerca sulle imprese di famiglia in seno all'Università Cattolica del Sacro Cuore - in collaborazione con Credit Suisse e KPMG e con il contributo di LCA Studio Legale, Lombard International Assurance, Mandarin Capital Partners e il supporto scientifico della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi. Dopo uno scrupoloso lavoro di analisi di tutte le candidature ricevute (giuria presieduta da Franco Moschetti, ceo e founder di Axel Glocal Business), a salire sul podio più alto è stata Donnafugata Srl.

«Il mondo imprenditoriale italiano è costituito per l'82% da aziende a conduzione familiare, di cui il 97% hanno meno di 20 dipendenti, e ogni anno sono oltre ventitré mila gli imprenditori coinvolti nel passaggio generazionale», dichiara Claudio Devecchi, amministratore unico e direttore scientifico di Cerif, «durante l'ottava edizione del Premio «Di padre in figlio», il Cerif ha avuto ancora una volta l'onore di premiare le aziende che si sono dimostrate più virtuose proprio nel delicato momento del passaggio generazionale, tanto che molte di esse sono già alla quinta generazione, qualcuna addirittura alla settima. La continuità della successione appare come uno dei problemi più difficili e cruciali dell'azienda familiare, non sottovalutarlo è il primo passo per affrontarlo al meglio. Eppure a oggi solo il 22% delle aziende ha già definito accordi per la successione». Donnafugata nasce in Sicilia dall'iniziativa di una famiglia che ha saputo rivoluzionare con passione lo stile e la percezione del vino siciliano nel mondo. Giacomo Rallo, quarta generazione di una famiglia

con oltre 160 anni di esperienza nel vino di qualità, fonda Donnafugata nel 1983 insieme alla moglie Gabriella, e continua a seguire l'azienda con grande lungimiranza fino alla sua scomparsa nel maggio 2016. Oggi la quinta generazione, José e Antonio, guida una squadra di persone ricche di competenze e fortemente motivata a rappresentare l'eccellenza del made in Italy nel mondo, raccogliendo sempre nuove sfide. Motivazione della giuria: «La successione è avvenuta in modo graduale, caratterizzata da importanti elementi di innovazione. Si segnalano in particolare l'integrazione verticale dell'attività, la modernizzazione della struttura organizzativa e una forte politica di comunicazione e di immagine, estremamente originale e fuori dall'ordinario. L'approccio fresco e innovativo degli eredi ha permesso all'azienda di superare anche la crisi economica e finanziaria del 2008. Un ulteriore elemento di eccellenza rispetto alla generalità delle imprese familiari italiane è stato la presenza di un presidente del Cda esterno alla famiglia». A ritirare il premio Gabriella Anca Rallo, presidente ad onore della società Donnafugata Srl, la quale ha dichiarato: «Produrre vino di qualità vuol dire accettare i tempi lunghi dell'agricoltura, una sfida che solo la visione di lungo periodo di un'azienda familiare può affrontare con successo. Questo è lo spirito con il quale, insieme a mio marito Giacomo, abbiamo fondato Donnafugata, pensando che stavamo per costruire qualcosa che sarebbe durato e che i nostri figli José e Antonio avrebbero portato avanti così come in effetti è stato. Siamo quindi contenti che la visione strategica di Donnafugata e gli sforzi che ne sono derivati abbiano ricevuto il riconoscimento del premio «Di padre in figlio» che assieme ai miei figli dedichiamo a mio marito Giacomo e a tutti i collaboratori che hanno contribuito alla crescita dell'azienda». (riproduzione riservata)

IN PILLOLE

SOSTEGNO EXPORT DI UNIONCAMERE

■ **Orientamento e assistenza su come operare nei mercati esteri, check-up per analizzare i fabbisogni e comprendere le potenzialità dell'azienda ad esportare, presentazione delle opportunità nei mercati esteri nel corso di incontri individuali o collettivi sul territorio. È questa, in estrema sintesi, l'attività prevista da «Sei - Sostegno all'Export dell'Italia», il progetto promosso da Unioncamere a supporto dell'impegno del sistema camerale nella realizzazione di iniziative orientate alla crescita delle imprese esportatrici. Nell'Isola il progetto è portato avanti da Unioncamere Sicilia che sta raccogliendo le candidature delle aziende che vogliono usufruire gratuitamente di un servizio di prima assistenza all'esportazione. Per partecipare è sufficiente accedere al sito www.sostegnoexport.it cliccare sul box «Sei un'impresa interessata all'estero», inserire le proprie credenziali (e password progettosei) e compilare il questionario. Per aderire c'è tempo fino a venerdì 21 dicembre.**

SICILIANO GRILLANTE CONQUISTA NEW YORK

■ L'italianissimo Grillante è stato il grande protagonista di «Once Upon a Kitchen», la charity dinner tenutasi ieri sera a New York, che ha riunito ai fornelli i tre migliori chef del mondo Massimo Bottura, Joan Roca e Mauro Colagreco e la famosa pasticceria Christina Tosi per uno degli eventi più esclusivi al mondo. Lo speciale spumante di Cantine Europa, storica società cooperativa agricola che riunisce 2.100 famiglie della Sicilia Occidentale, è stata infatti la bollicina ufficiale della serata, servita all'aperitivo e in accompagnamento al dessert. Il Grillante è stato selezionato dall'enologo di fama internazionale Roberto Cipresso in base alle sue caratteristiche che lo rendono un prodotto più unico che raro nel panorama italiano ed internazionale: si tratta infatti di uno spumante 2018 da vendemmia 2018, biologico e sostenibile, che fa parte del progetto triennale «Approccio integrato per lo sviluppo di prodotti innovativi nei settori trainanti del comparto agroalimentare siciliano», finanziato dal Programma Horizon 2020, a cui hanno collaborato Cantine Europa, l'Università degli Studi di Palermo e il caseificio Biopek Snc di Gibellina (Tp), dando vita ad una vera e propria filiera di circular economy.